

Soggetto di nuova informazione in polacco L2 degli italofoeni

Subject of new information in Polish L2 of Italian speakers

Łabuz Kalina

Słowa kluczowe

język włoski, język polski, fokus, struktura informatywna, podmiot nowej informacji

Keywords

Italian, Polish, focus, information structure, new information subject

Abstrakt

Artykuł przedstawia wyniki badania dotyczącego podmiotu nowej informacji w języku polskim jako drugim języku osób włoskojęzycznych. W tzw. językach z podmiotem domyślnym inwersja podmiotu zwykle występuje w kontekście, w którym podmiot ten stanowi nową informację. Strategie odpowiedzi na pytania dotyczące podmiotu nowej informacji są zróżnicowane między językami. Niniejsze badanie jest polską wersją doświadczenia przeprowadzonego w języku włoskim przez Belletti i Leonini¹. Oryginalna wersja przygotowana była w celu zbadania strategii odpowiedzi na elicytację podmiotu nowej informacji w języku włoskim L2. Włoska wersja została przetłumaczona na język polski i przedstawiona grupie studentów włoskojęzycznych zamieszkujących we Włoszech i studiujących język polski.

Abstract

The study presents experimental findings on new information subjects in L1 Italian L2 Polish. The main answering strategies that emerge in the collected data are discussed in light of recent studies within the cartographic framework (Belletti 2001, 2004, 2005). In null subject languages subject inversion is typically adopted in contexts in which the subject is new information. Different languages

¹ A. Belletti, C. Leonini, *Subject inversion in L2 Italian*, [w:] *Eurosla Yearbook 4*, red. S. Foster-Cohen, M. Sharwood Smith, A. Sorace, M. Ota, John Benjamins, Amsterdam/Philadelphia, 2004.

typically adopt different ways to answer the same question concerning the identification of the subject of the clause, when the answer is provided through a full clause. The present study is a Polish adaptation of the experiment elaborated by Belletti and Leonini (Belletti & Leonini 2004). The original version was created in order to observe the different answering strategies available in L2 Italian. The elicitation task used to collect the relevant data aimed at providing the correct discourse-pragmatic conditions for eliciting answers in which the subject is new information. The task consisted of 22 short videos, after each scene 1–3 questions were presented and the participant had to answer to them. Also filler questions were included to distract the participant. The Polish adaptation of the experiment was carried out on a group of L1 Italian speakers with Polish as their second language.

Soggetto di nuova informazione in polacco L2 degli italofoeni

Introduzione

La funzione comunicativa del linguaggio presuppone una certa organizzazione del messaggio all'interno della frase o del discorso. Il contesto situazionale e l'attitudine del parlante nei confronti dell'interlocutore risulta nell'assegnazione di diversi valori comunicativi agli elementi della frase. La struttura informativa ha lo scopo di codificare il flusso informativo e adattarlo a un dato contesto, nonché alla conoscenza dell'interlocutore circa tale contesto per ottimizzare la comunicazione dell'informazione.

I primi studi sulla struttura informativa nascono all'interno dello strutturalismo del Circolo di Praga con Mathesius, che introduce la nozione di struttura tematica dividendola in due segmenti detti tema – ciò di cui si parla e rema – ciò che si dice sul tema. Da qui in poi vengono introdotte ulteriori nozioni per definire la struttura informativa del discorso. Dalla bipartizione tra *topic* e *comment*, informazione nuova e informazione data, *aboutness* e *givenness* si arriva negli anni '70 con Chomsky e Jackendoff all'introduzione del termine *focus* inteso come un fenomeno fonologico e sintattico² e all'integrazione del tratto di Focus³. La letteratura sull'argomento ha ampiamente discusso gli approcci relativi alla struttura informativa dell'enunciato utilizzando interpretazioni divergenti. Dalle diverse prospettive e utilizzando diverse terminologie è generalmente affermato che l'articolazione informativa della frase consiste di due parti: una meno informativa, relativa all'informazione data e l'altra più informativa, relativa all'informazione nuova – rispettivamente *topic* e *focus*. Consideriamo il seguente esempio:

1

- a) Cosa è successo?
- b) *Gianni ha baciato Maria.*

Nel caso delle risposte alle domande del tipo “cosa è successo?”, le cosiddette frasi *out of the blue*, cioè espressioni non provocate da domande specifici

² N. Chomsky, *Deep structure, surface structure and semantic interpretation*, Steinberg & Jakobovits, 1971.

³ R. Jackendoff, *Semantic interpretation in generative grammar*, MIT Press, Cambridge, 1972.

che e virtualmente fuori dal contesto, nessuna parte dell'espressione è presupposta dalla domanda, quindi l'intera frase viene focalizzata e costituisce una nuova informazione. Secondo Calabrese la focalizzazione è "l'introduzione nell'universo del discorso di un referente, proprietà o proposizione non ancora contenuto nell'universo del discorso".⁴

L'estensione della struttura focale può essere ristretta se il contesto della risposta viene ristretto dalla domanda:

2

- a) Cosa ha fatto Gianni?
- b) Gianni ha *baciato* Maria.

In questo caso l'intero sintagma verbale viene marcato dal focus, mentre il soggetto della risposta costituisce il topic – una parte presupposta dalla domanda e quindi un'informazione data.

È anche possibile focalizzare solo un elemento, di solito una testa lessicale o una parte della frase, come mostrano i seguenti esempi:

3

- a) Cosa ha fatto Gianni a Maria?
- b) Gianni l'ha *baciata*. (focalizzazione del verbo)

4

- a) Cosa ha letto Gianni?
- b) Gianni ha letto *un libro*. (focalizzazione dell'oggetto)

5

- a) Chi è entrato?
- b) È entrato *Gianni*. (focalizzazione del soggetto)

Come vediamo, tutte le risposte negli esempi seguono il Principio di Progressione del Nuovo⁵ dell'*End-Focus Principle*⁶ secondo i quali un elemento introdotto precedentemente nel discorso non può seguire un elemento nuovo non ancora introdotto nel discorso. In altre parole, secondo questi principi

⁴ A. Calabrese, *Some Remarks on Focus and Logical Structures in Italian*, Harvard Working Papers in Linguistics, nr 1, 1992, s. 101.

⁵ F. Antinucci, G. Cinque, *Sull'ordine delle parole in italiano: l'emarginazione*, Studi Di Grammatica Italiana, 1977, nr 6, s. 121-146.

⁶ R. Quirk, S. Greenbaum, G. Leech, J. Svartvik, *A grammar of contemporary English*, Longman, London, s 762, 1972.

gli elementi finali delle frasi tendono a costituire l'informazione nuova. Ciò indica, che nel caso delle frasi con ordine diverso dall'ordine SVO (ordine canonico sia per l'italiano sia per il polacco nelle frasi dichiarative) abbiamo a che fare con una violazione dei suddetti principi portando ai fenomeni di focalizzazione e topicalizzazione richiesti dalle particolari esigenze pragmatiche del discorso. Infatti, come fa notare Cruschina, "un costituente di nuova informazione può apparire in due posizioni: alla fine della frase non marcata e all'inizio della frase marcata"⁷⁸.

Finora abbiamo presentato delle frasi che mostravano un solo tipo di focus, quello di nuova informazione. Osservando le seguenti frasi in italiano possiamo esaminare un diverso tipo di focus:

6 Chi è partito?

- a) È partito *Gianni*.
- b) **Gianni* è partito.

7

- a) È partita Maria?
- b) GIANNI è partito, non Maria.

Come possiamo notare, la domanda in 6 ha solo una possibile risposta. La risposta in 6(b) è corretta solo nel contesto contrastivo, come viene mostrato dalla coppia domanda-risposta in 7. Ciò che distingue le due risposte è il contenuto dell'universo del discorso di cui abbiamo trattato prima. La frase in 6(a) presenta un focus di nuova informazione con l'introduzione di un elemento nuovo che è l'NP *Gianni*, la frase in (b) è un esempio di focus contrastivo. Il focus contrastivo in 7(b) serve per contestare una parte del discorso già introdotta nel contesto. In italiano, i due tipi di foci vengono distinti tramite la posizione sintattica, ovvero la posizione finale della frase è dedicata al focus di nuova informazione mentre il focus contrastivo occupa esclusivamente la periferia sinistra delle frasi.

⁷ Come spiega Cruschina, "si tratta di ordini marcati derivati per motivi pragmatici da un ordine sottostante SVO". S. Cruschina, *Il focus di nuova informazione e la periferia sinistra: la struttura informativa della frase in siciliano*, tesi di laurea, Università degli Studi di Siena, Siena, s. 12, 2004. che portano un accento enfatico.

⁸ S. Cruschina, *Il focus di nuova informazione e la periferia sinistra: la struttura informativa della frase in siciliano*, tesi di laurea, Università degli Studi di Siena, Siena, s. 15, 2004.

L'approccio cartografico al Focus e Topic

L'analisi del fenomeno di Focus prende come riferimento gli studi dell'approccio cartografico della periferia sinistra secondo Rizzi⁹ e l'analisi della focalizzazione di soggetto di nuova informazione affrontata da Belletti¹⁰.

Per stabilire la relazione tra sintassi e pragmatica Rizzi¹¹ propone una divisione del nodo CP della periferia sinistra della frase in una serie di teste funzionali dedicate all'organizzazione del discorso. In altre parole, questo spazio delimitato da Force e Fin, contiene posizioni dedicate che esprimono proprietà informative e relative all'organizzazione del discorso, cioè topic e focus:

8

...Force...(Topic)...(Focus)¹²...Fin IP¹³

La proiezione di Force si riferisce alla tipologia della frase, in altre parole indica se la frase è di tipo dichiarativo o interrogativo, ecc., mentre la testa di Fin esprime la finitezza del verbo. Il topic ha come scopo indicare l'informazione data mentre la proiezione di focus esprime l'informazione nuova nel contesto correttivo/contrastivo, vale a dire che nell'analisi della periferia sinistra di Rizzi il focus è correttivo/contrastivo e non di semplice nuova informazione. La principale differenza tra i due foci sta nel fatto che il primo focus si riferisce ad un elemento focalizzato marcato da un'enfasi intonativa¹⁴ e contrapposto a qualcosa che è stato già introdotto prima nel discorso, mentre il secondo focus si riferisce all'informazione nuova:

9 Quale libro dovrei leggere?

a) IL SUO LIBRO dovrei leggere, non il mio.

⁹ L. Rizzi, *The fine structure of the left periphery*, [w:] *Elements of Grammar*, red. L. Haegeman, Kluwer, Dordrecht, 1997.

¹⁰ A. Belletti, *Inversion as focalization*, [w:] *Subject Inversion in Romance and the theory of Universal Grammar*, red. A. Hulk, J. Y. Pollock, New York: Oxford University Press, 2001, s. 60-90, eadem, *Aspects of the low IP area*, [w:] *The Structure of IP and CP. The Cartography of Syntactic Structures*, red. L. Rizzi, New York, Oxford University Press, nr 2, 2004, eadem, *Answering strategies. A view from acquisition*, Proceedings of Going Romance 2005, Utrecht, 2006.

¹¹ Ibidem.

¹² Le proiezioni di Topic e Focus sono rese tra parentesi dato che esse sono presenti nella struttura soltanto quando sono attivate.

¹³ Ibidem, s. 288.

¹⁴ "Typically, a focused constituent in the left periphery is contrastively stressed (...)"A. Belletti, op. cit., s. 17, 2004.

Il focus della periferia sinistra non può esprimere un elemento di pura informazione nuova, che è normalmente espressa nella posizione finale della frase:

- 10 Che cosa hai letto?
- a) Ho letto *il tuo libro*.
 - b) # IL TUO LIBRO ho letto.

Una delle differenze più salienti tra topic e focus è che in una data frase possiamo avere più di un topic ma di focus ne può occorrere solamente uno. L'unicità del focus risulta dalle proprietà interpretative della struttura: se il FocP fosse ricorsivamente incassato come complemento di un Foc più alto, risulterebbe che il complemento del Foc più alto, cioè la presupposizione, comprenderebbe una posizione di Focus, una proprietà contraddittoria dal punto di vista interpretativo:

11

*A GIANNI IL LIBRO darò (non a Piero, l'articolo).

Questo problema di interpretazione non ha luogo nel caso del topic multiplo, dato che non c'è nulla che esclude che il commento, cioè il complemento della testa del Topic, possa essere incassato nella struttura come complemento del Topic più alto.

Lo studio di Belletti (2004) condivide la postulazione di Rizzi circa la scissione del nodo CP in varie posizioni dedicate, dicendo che l'interpretazione di topic o focus di un elemento nella periferia sinistra è un'automatica conseguenza del posizionamento dell'elemento nello specificatore di una data testa funzionale¹⁵. Inoltre, propone che l'area immediatamente sopra il VP sia una struttura analoga a quella del CP per quanto riguarda le posizioni di focus e topic, ma con la differenza nella natura del focus: il focus della periferia sinistra è, come abbiamo già detto, contrastivo mentre il focus del nodo IP è di nuova informazione.

Uno tra gli argomenti per l'esistenza del focus basso nella periferia del VP è l'inversione del soggetto. L'inversione del soggetto è un fenomeno molto diffuso nelle lingue romanze ed è legato alla proprietà del soggetto nullo con l'eccezione del francese, che è una Lingua Non a Soggetto Nullo (LNSN) e peraltro presenta un altro tipo di inversione. Mentre in italiano, una Lingua a Soggetto Nullo (LSN), abbiamo a che fare con un'inversione chiamata "li-

¹⁵ A. Belletti, U. Shlonsky, *The Order of Verbal Complements. A Comparative Study*, 1995.

bera” – *Free Inversion* (FI) legata alla possibilità di avere la posizione preverbale foneticamente non realizzata, il francese presenta l’inversione stilistica – *Stylistic Inversion* (SI)¹⁶. La differenza tra le due inversioni sta nel fatto che, mentre la FI non ha bisogno di nessun trigger sintattico, la SI richiede un trigger sotto forma di un elemento Wh- o di un congiuntivo per poter essere realizzata:

12

- a) Ha parlato Gianni.
- b) È partito Gianni
- c) *A parlé Jean.
- d) *Est parti Jean.
- e) Le jour où a parlé/est parti Jean.
- f) Il faut que parle/parte Jean.
- g) Il giorno in cui ha parlato/è partito Gianni.
- h) È necessario che parli/parta Gianni¹⁷.

Secondo l’analisi di Kayne e Pollock¹⁸ nelle strutture della SI il soggetto viene spostato ad una posizione all’interno della periferia sinistra e seguito poi dal movimento rimanente dell’IP oltre il soggetto (*remnant movement*) ad una posizione più alta della periferia sinistra. Questo significa che il soggetto della SI occupa una posizione alta del CP.

Riassumendo, il focus della periferia sinistra e il focus della periferia del VP sono due proiezioni funzionali distinte. La proposta di Belletti circa la periferia del VP e la posizione del focus di nuova informazione è la seguente:

13

$[_{CP} \dots [_{TP} \textit{pro} \dots \textit{partito/ha parlato} \dots [_{TopP} [_{FocP} \textit{Gianni} [_{TopP} [_{VP} \dots]]]]]]$ ¹⁹

dove l’EPP viene soddisfatto da un *pro* e la periferia del VP viene attivata²⁰.

Le lingue usano strutture diverse per varie esigenze comunicative. Un esempio di tale struttura è il già menzionato soggetto postverbale che in ita-

¹⁶ R. Kayne, J.Y. Pollock, *Stylistic-inversion, successive cyclicity and Move NP*, Linguistic Inquiry 9, 1978, 595-621.

¹⁷ A. Belletti, op. cit., s.18.

¹⁸ Lidem, *New Thoughts on Stylistic Inversion*, [w:] *Inversion in Romance and the theory of Universal Grammar*, red. A.Hulk, J.Y.Pollock, New York: Oxford University Press, 2001.

¹⁹ A. Belletti, *Answering strategies. A view from acquisition*, Proceedings of Going Romance 2005, Utrecht, 2006.

²⁰ Il requisito del soggetto nullo è considerato necessario ma non sufficiente per l’inversione VS e l’attivazione della periferia del VP è anche necessaria.

liano è realizzato tramite l'inversione del soggetto con il verbo, la cosiddetta *Free Inversion*²¹:

14

- a) Chi è entrato?
- b) È entrato Gianni.

Non tutte le lingue però si servono della stessa strategia che usa l'italiano per focalizzare il soggetto di nuova informazione. L'elemento focalizzato può essere evidenziato solo con un'intonazione enfatica senza modificare l'ordine canonico di una data lingua. L'inglese adopera la focalizzazione *in situ* lasciando il soggetto nella posizione preverbale e marcadolo appunto con un'intonazione non canonica²², il francese utilizza la strategia delle *cleft* (ri-dotte), invece il tedesco focalizza il verbo con la struttura V2:

15

- a) Who came / spoke? inglese
- b) JOHN came / spoke.

16

- a) Qui est parti / a parlé? francese
- b) C'est Jean (qui est parti / a parlé)

17

- a) Wer ist gestern abgereist? tedesco
- b) Mary ist gestern abgereist²³.

In polacco, le differenze nell'ordine delle parole riflettono l'organizzazione informativa dell'enunciato ed indicano la definitezza e la coreferenzialità dei sostantivi. L'ordine dei costituenti in polacco non è così libero come sembra ma è determinato dai principi dell'End Focus e della progressione dal Dato al Nuovo, ovvero dalla struttura informativa del discorso. Oltre a ciò, l'intonazione ha un ruolo rilevante nell'organizzazione dell'informazione. Lì dove i principi riguardanti l'organizzazione del Dato e del Nuovo non vengono

²¹ A. Belletti, op. cit., 2001.

²² Per l'intonazione canonica si intende l'intonazione caratterizzata da un normale andamento intonativo discendente, mentre l'intonazione non canonica si caratterizza per un accento enfatico che non segue una curva continua, ma presenta pause, interruzioni e picchi intonativi per evidenziare un dato elemento.

²³ A. Belletti, op. cit., 2006.

rispettati, ciò che rende corrette le frasi è l'intonazione marcata. Come leggiamo in Szwedek:

It is interesting to see that (...) with the change of the word order the relation of the intonation to the sentence structure becomes different, rendering different semantic readings. Notice that if the sentence stress stays with the word, the meaning of the sentence remains the same regardless of word order²⁴.

Riassumendo, il polacco utilizza due strategie per focalizzare un elemento ossia l'ordine delle parole 18(a) o un'intonazione marcata 18(b):

18

Kto zaprosił Anię?
Chi invitare-3^aag.masch.pass Ania-Acc
Chi invitò Ania?

- a) Ordine delle parole
Anię zaprosił Piotr.
Ania-Acc invitare-3^aag.masch.pass Pietro-Nom
L'ha invitò Pietro.
- b) Stress shift – focus *in situ*
Piotr zaprosił Anię.
Pietro-Nom invitare-3^aag.masch.pass Ania-Acc
L'ha invitò Pietro

Soggetto di nuova informazione in L1 italiano L2 polacco

Per analizzare le strategie di risposta sul focus di nuova informazione in polacco come seconda lingua, ad un gruppo di 16 parlanti L1 italiano L2 polacco è stata presentata la versione polacca dell'esperimento svolto da Belletti e Leonini²⁵. Il lavoro di B&L investigava la produzione delle costruzioni con soggetto postverbale in italiano L2 elicitando le frasi contenenti soggetti di nuova informazione. Il test era composto di 22 scene video in programma PowerPoint presentate a 26 adulti con italiano come seconda lingua. I video contenevano sia domande target che domande filler. Ai partecipanti è stato chiesto di rispondere con frasi contenenti il verbo. Gli esempi delle domande sono i seguenti:

²⁴ A. Szwedek, *A Note on the Relation between the Article in English and Word Order in Polish*, *Papers and Studies in Contrastive Linguistics* 2, 1973, s. 223 [in:] http://ifa.amu.edu.pl/psicl/files/2/18_Szwedek.pdf Part 2 (dostęp 16 VI 2016).

²⁵ Ibidem.

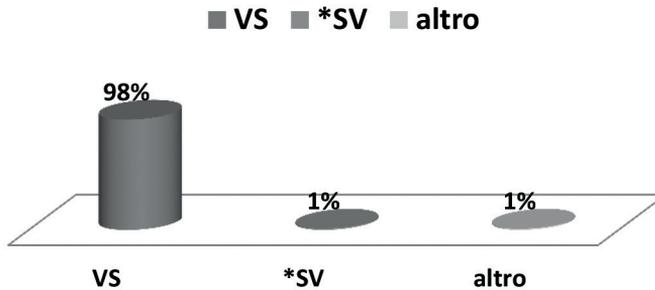
19

- a) Chi ha urlato?
- b) Chi è arrivato?
- c) Chi ha aperto la finestra?

Ogni partecipante è stato sottoposto all'esperimento individualmente, le risposte sono state registrate e successivamente trascritte e analizzate. Il test su un gruppo di controllo di parlanti L1 italiano è stato realizzato. Il diagramma seguente presenta i risultati del test effettuato sul gruppo di controllo:

20

Soggetto di nuova info. in italiano

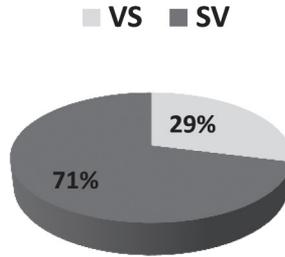


L'inversione del soggetto è la struttura prevalente nella focalizzazione del soggetto di nuova informazione in italiano.

Come già menzionato prima, il suddetto esperimento è stato utilizzato per analizzare le strategie di risposta in polacco come lingua seconda dei parlanti italofofoni. I soggetti testati sono stati tutti degli studenti che hanno seguito un corso di lingua polacca all'università di Roma e di Milano per circa 4 anni. La loro età media era di 30 anni. Il loro livello di polacco L2 variava in media da A2 a B2. 10 persone, di cui 2 figli di genitore di origini polacche, hanno frequentato un corso di lingua polacca in Polonia della durata media di 3 mesi.

Nella focalizzazione del soggetto di nuova informazione in polacco L2 prevale l'ordine SV, il che è probabilmente causato dalla strategia di apprendimento scolastico del polacco:

Tot. frasi elicitate 512



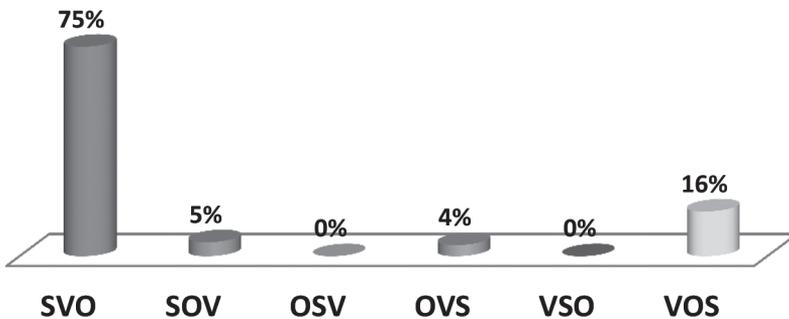
22

- a) Kto otworzył okno?
Chi ha aperto la finestra?
- b) Dziewczyna otworzyła okno.
Una ragazza ha aperto la finestra.

L'ordine SVO è quello preferito con verbi transitivi, il che può confermare l'influenza della metodologia scolastica dell'apprendimento:

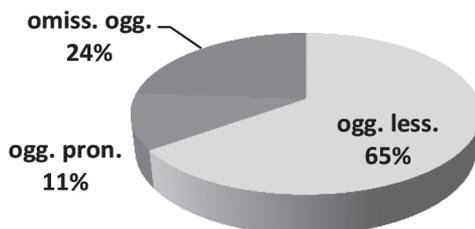
23

verbo trans. tot. 242

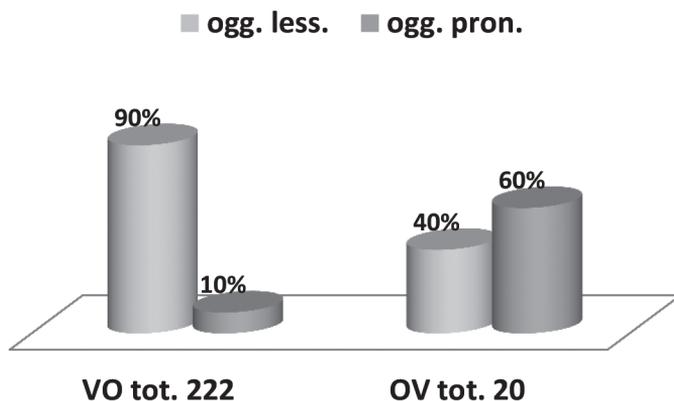


La scelta dell'oggetto lessicale è quella prevalente nelle costruzioni con verbo transitivo:

verbo trans. tot. 320



Nelle costruzioni transitive, oggetto lessicale è decisamente preferito su quello pronominale:

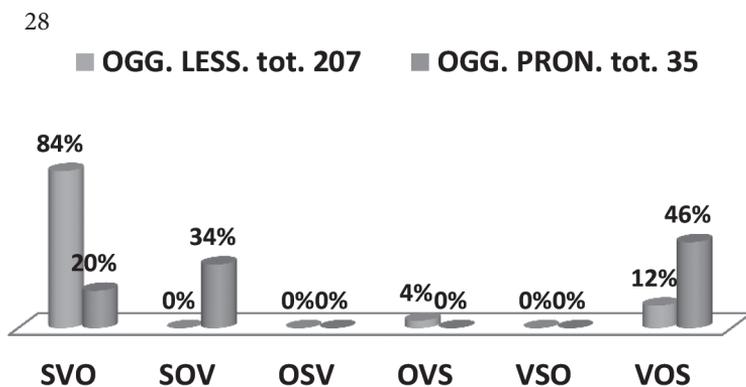


- a) Kto porwał gazety?
Chi ha strappato il giornale?
- b) Janek porwał gazety. SVO_{LESS}
Gianni ha strappato il giornale.

- a) Kto go znalazł?
Chi l'ha trovato?
- b) Dziewczyna go znalazła $SO_{PRON}V$
'La ragazza l'ha trovato'

Anche in questo caso lo stesso tipo di oggetto impiegato nella domanda, viene riproposto nella risposta.

Le costruzioni contenenti oggetto lessicale presentano nella maggior parte dei casi ordine SVO, mentre frasi con oggetto pronominale espongono sia l'ordine VOS che quello SOV, di cui il primo prevale leggermente sul secondo:



29

- a) Kto zjadł jabłko?
Chi ha mangiato la mela?
- b) Matka zjadła jabłko. SVO_{LESS}
'La madre ha mangiato la mela'

5. 30

- a) Kto go wyłączył?
Chi l'ha spento?
- b) Druga dziewczyna go wyłączyła SO_{PRON}V
'L'altra ragazza l'ha spento'

10. 31

- a) Kto go znalazł?
Chi l'ha trovato?
- b) Znalazła go dziewczyna z kręconymi włosami VO_{PRON}S
'ha trovato lo la ragazza con capelli ricci'
L'ha trovato la ragazza con capelli ricci.

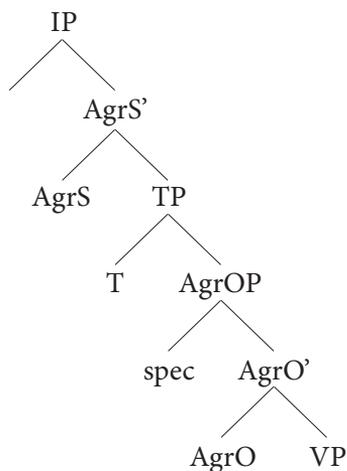
Conclusioni

I dati dell'esperimento svolto sul gruppo L1 italiano L2 polacco (test in polacco) indicano che gli italiani L2 polacco focalizzano il soggetto di nuova informazione tramite la focalizzazione *in situ*, ovvero nella sua posizione

della struttura [spec, AgrSP] dove IP è uguale a AgrP, nonostante il fatto, che in italiano la struttura prevalente è il soggetto postverbale :

32

Focalizzazione del soggetto in parlanti italiani L2 polacco:



Possiamo presumere, che la causa di questa differenza tra le strategie di risposta nelle due lingue stia nel modo in cui agli studenti viene insegnata la lingua polacca. Solitamente, nell'insegnamento di una lingua straniera, tutte le frasi vengono costruite sull'ordine canonico di una data lingua. Dato che l'ordine canonico del polacco è SVO, la posizione preverbale nella focalizzazione del soggetto è preferita.